FIGISC 50° ANNIVERSARIO 1958 - 2008 Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti

FIGISC–ANISA NEWS

N. 08/2008 del 29.02.2008

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI ANISA

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 5

SULLA RETE CARBURANTI ARRIVA IL DEFERIMENTO DI BRUXELLES

Come si ricorderà, la procedura d'infrazione "*verte sulle norme vigenti a livello statale e regionale nel settore della commercializzazione di carburanti e che, attraverso una serie di limitazioni, rendono impossibile o estremamente difficile l'ingresso nel mercato italiano di nuovi concorrenti provenienti da altri Stati membri dell'UE*".

Alla faccia dei "*nuovi concorrenti provenienti da altri Stati membri*" tutti invece siamo edotti che la procedura scaturisce a seguito di esposto presentato nel febbraio 2004 da *Auchan Gruppo Rinascente*, *Carrefour Italia*, *Finiper* e *Coop* (autentici indigeni "*storici*" della GDO italiana privatistica e/o cooperativa).



Così ecco, e per la terza volta, scattare il consueto meccanismo ad orologeria cui siamo abituati per averlo visto in funzione altrettante volte: dapprima a fine 2006, in spregio alle controdeduzioni formate dal precedente Governo e Regioni ancora nel febbraio 2006; poi nel luglio 2007, in aiuto al periclitante disegno di legge governativo sulle liberalizzazioni, e, infine, proprio ora a Camere sciolte.

Tutti sono perfettamente al corrente che la partita che si sta sempre giocando è l'assegnazione del mercato dei carburanti alla GDO, operazione che ha ispirato tutto ciò cui abbiamo assistito dall'inizio dello scorso anno . Abbiamo già detto che il fatto che questioni di questa natura possano venire "*acconciate*" in trattativa privata tra le *lobby* dei grandi potentati (confermasi GDO) ed Istituzioni comunitarie è semplicemente SCANDALOSO !

Il Ministro Bersani ha commentato che, in pratica "*se si fosse fatto allora quello che avevo preparato* (il d.d.l. liberalizzazione del settore), *tutto questo non sarebbe accaduto*", imputando al Parlamento di essersi attardato ad esaminare il provvedimento.

Il che testimonia che il disegno di spartizione dall'alto del mercato (altro che "*libero mercato*"!) era stato concertato tra *lobby* della GDO, euroburocrati autoreferenziati e Governo, al di fuori ed indipendentemente dal Parlamento nazionale.

IL DISPOSITIVO DI DEFERIMENTO

Mercato interno: procedimento di infrazione a carico dell'Italia in materia di stazioni di servizio (distribuzione di carburanti)

La Commissione ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia a causa delle restrizioni nazionali in materia di apertura di stazioni di servizio. Secondo la Commissione, le disposizioni italiane sono in contrasto con l'articolo 43 del trattato CE che prevede la libertà di stabilimento all'interno dell'Unione europea. Le norme in questione, imposte a livello sia statale che regionale nel settore della distribuzione di carburanti al dettaglio, impongono una serie di restrizioni che rendono impossibile o per lo meno estremamente difficile l'ingresso sul mercato italiano di nuovi concorrenti provenienti da altri Stati membri dell'UE.

Le norme italiane in materia di apertura di stazioni di servizio sono definite in un quadro legislativo nazionale (il decreto legislativo dell'11 febbraio 1998, n. 32 quale modificato dal decreto legislativo dell'8 settembre 1999, n. 346, la legge del 28 dicembre 1999, n. 496 di conversione del decreto-legge del 29 ottobre 1999, n. 383, la legge del 5 marzo 2001, n. 57 relativa a "*l'apertura e la regolazione dei mercati*" e il Piano nazionale contenente le linee guida per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti approvato con decreto del 31 ottobre 2001) e sono attuate e completate da una serie di disposizioni adottate a livello regionale.

A seguito del parere motivato del giugno 2007, le autorità nazionali avevano promesso iniziative legislative e altri impegni finalizzati a venire incontro a una serie di obiezioni sollevate dalla Commissione.

Poiché da allora non è stato però adottato alcun testo legislativo la Commissione ha deciso di passare alla fase successiva del procedimento, pur concedendo all'Italia un termine dilatorio di 4 mesi per verificare le possibilità di rilanciare e attuare concretamente una riforma del settore, prima di procedere all'esecuzione della propria decisione di adire la Corte di giustizia.

La Commissione mette in discussione le seguenti tipologie di restrizioni previste dalle varie disposizioni in vigore:

a) La condizione che subordina l'apertura di nuove stazioni di servizio al rispetto delle condizioni di programmazione del mercato

In alcune regioni la programmazione locale subordina l'apertura di nuove installazioni alla chiusura di un certo numero di quelle già esistenti o alla conformità alle disposizioni del piano regolatore. La Corte di giustizia ha già ritenuto determinati obblighi connessi al rispetto di documenti di programmazione regionale incompatibili con l'esercizio di una libertà fondamentale (cfr. sentenza del 15.1.2002, Commissione/Italia in materia di fiere, C-439/99, punto 33).



b) Obblighi strutturali imposti alle nuove stazioni di servizio: obblighi di superficie minima e di attività commerciali integrative ("*non oil*")

La Commissione sottolinea il carattere eccessivamente restrittivo delle condizioni che impongono alle nuove stazioni di

servizio una superficie minima (compresa fra 200 e 4000 metri quadrati) e attività commerciali integrative alla distribuzione di carburanti ("*attività* non oil").

c) Distanze minime

L'imposizione di distanze minime fra stazioni di servizio (comprese fra 200 metri e 10-15 km) condiziona direttamente l'accesso al mercato della distribuzione di carburanti da parte di nuovi operatori e in particolare della grande distribuzione, compresi gli operatori di altri Stati membri che desidererebbero sviluppare anche sul territorio italiano una strategia distributiva basata sul loro modello di stazioni di servizio situate in prossimità dei centri commerciali. Gli obiettivi di tutela della sicurezza stradale, della salute pubblica o dell'ambiente dovrebbero essere perseguiti con mezzi meno restrittivi, in particolare mediante norme specifiche a tali scopi.

d) Restrizioni relative agli orari di apertura

La Commissione contesta inoltre la condizione relativa alla chiusura preliminare di 7.000 installazioni per consentire deroghe agli orari di apertura (mediante un'estensione dell'orario massimo fino al 50% dell'orario minimo) per la mancanza di un nesso diretto con l'obiettivo di garantire la sicurezza delle installazioni.

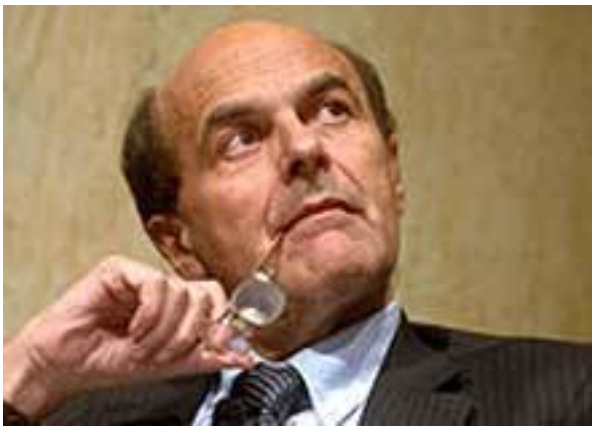
e) Autocertificazione

La legge italiana esige che la domanda di autorizzazione di apertura di una stazione di servizi contenga un'autocertificazione accompagnata da una relazione giurata di un professionista iscritto al registro italiano. L'obbligo di rivolgersi a un professionista iscritto al registro italiano comporta costi aggiuntivi in quanto impedirebbe a imprese di altri Stati membri che desiderano aprire una stazione di servizio in Italia di ricorrere ai prestatori di servizi abituali.

È opportuno ricordare che l'Autorità italiana Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha già formulato numerose critiche riguardo alle norme italiane applicabili in materia di distribuzione di carburanti e in particolare riguardo a talune restrizioni messe in discussione dalla Commissione nel quadro del presente procedimento. Va ricordata in proposito la segnalazione del 20 dicembre 2007, di tenore analogo a quelle del 4 novembre 2004 e del 18 gennaio 2007.

BERSANI: PER DIMINUIRE IL PREZZO SERVONO LE LIBERALIZZAZIONI!

Il Ministro Pierluigi BERSANI ama suonare sempre sullo stesso spartito.
Rispetto alle polemiche su prezzi e tasse, ripropone, infatti, il consueto *refrain* che "*L'unico modo per affrontare l'aumento del prezzo della benzina è quello di spingere l'acceleratore sulla riforma della distribuzione*".
In linea con le dichiarazioni programmatiche del Partito Democratico (ne riferiamo più sotto), rammentando che la terza *lenzuolata* delle liberalizzazioni, ancora prima della Finanziaria e della crisi di governo, è rimasta "*ferma al Senato*", ha indicato come prioritario "*riprendere immediatamente quel percorso*".



"*Per il resto*" ha proseguito riferendosi alla discussione sui provvedimenti in materia di fiscalità dei carburanti "*la nostra accisa è al livello UE, anche un po' sotto*".
Nel dettaglio, il Ministro Bersani ha ribadito che entro la fine del mese di febbraio il Governo emanerà il decreto per sterilizzare l'Iva sulle accise, aggiungendo di essere convinto che tale misura "*non inciderà particolarmente*" sulla consistenza dei prezzi alla pompa, e che la sterilizzazione dell'Iva "*non comporta automaticamente*" vantaggi per il consumatore.

LE ACCISE IN UNIONE EUROPEA AL 18.2.08

"*Accise al livello U.E., anche un po' sotto*" dice il Ministro Bersani.
Dalla rilevazione dei prezzi al consumo e di quelli industriali di lunedì 18 febbraio, si desume che l'importo delle accise per prodotto in 25 Paesi dell'Unione è il seguente:

Benzina	€/litro	Gasolio	€/litro
Regno Unito	0,671	Regno Unito	0,671
Olanda	0,665	Germania	0,470
Germania	0,655	Svezia	0,448
Belgio	0,623	Slovacchia	0,441
Finlandia	0,611	Francia	0,428
Francia	0,606	*Italia*	*0,423*
Portogallo	0,583	Cechia	0,395
Svezia	0,568	Austria	0,385
Italia	*0,564*	Olanda	0,381
Danimarca	0,551	Irlanda	0,368
Austria	0,490	Danimarca	0,366
Media EU 25	**0,481**	Portogallo	0,364
Slovacchia	0,472	**Media EU 25**	**0,362**
Cechia	0,469	Ungheria	0,334
Lussemburgo	0,462	Polonia	0,333
Polonia	0,460	Finlandia	0,330
Irlanda	0,443	Estonia	0,330
Spagna	0,407	Belgio	0,318
Ungheria	0,405	Spagna	0,312
Grecia	0,368	Grecia	0,311
Estonia	0,359	Slovenia	0,302
Slovenia	0,359	Lussemburgo	0,302
Lituania	0,324	Lituania	0,274
Malta	0,310	Lettonia	0,255
Cipro	0,309	Cipro	0,255
Lettonia	0,300	Malta	0,246

Per la benzina, su una media dei 25 Paesi che si attesta su 0,481 euro/litro, l'accisa italiana è superiore di 8,3 centesimi (+ 17,3 %), mentre per il gasolio l'accisa italiana è superiore di 6,1 centesimi alla media europea (+ 16,8 %), attestata su 0,362 euro/litro.

NEL PROGRAMMA DEL PD VELTRONI RILANCIA LA LIBERALIZZAZIONE DEI CARBURANTI

In caso di vittoria nella consultazione elettorale di aprile, il Partito Democratico, intende ripartire dall'ultima "*lenzuolata*" di liberalizzazioni presentata da Bersani, che contiene le norme sulla distribuzione dei carburanti, rimasta "*impigliata*" al Senato nella crisi del Governo Prodi.

Infatti, secondo le enunciazioni programmatiche del Partito Democratico – presentate qualche giorno fa da **Walter VELTRONI** - il "*primo provvedimento*" dovrebbe contenere le misure per liberalizzare telefonia, trasporti "*e distribuzione di carburanti*".



Sempre in tema di liberalizzazioni, il PD conferma altri contenuti della vecchia lenzuolata: la formazione politica di Veltroni,

infatti, prevede di aggiornare a cadenza annuale le norme a tutela della concorrenza e del mercato, nonché il potenziamento delle relative Autorità di vigilanza "*con procedure di nomine trasparenti*" anche per realizzare "*servizi pubblici di qualità (con* standard *fissati a livello nazionale), forniti da soggetti erogatori più* 'robusti'*, in mercati aperti, per ottenere prezzi più bassi per i cittadini utenti*".

CARREFOUR – ERG: NUOVO PUNTO GDO

Avverte *Staffetta Quotidiana* che "*Al Centro Commerciale* **Carrefour** *di Quartu S. Elena (Cagliari) è stato aperto il nuovo distributore di carburanti ad insegna Erg-Carrefour. Lo rende noto un comunicato di Carrefour, che spiega che arrivano così a 20 gli impianti gestiti dal Gruppo in Italia*.

Pare che "*I prezzi di lancio praticati presso l'impianto di Quartu saranno 1,339 euro la super senza piombo e 1,269 euro il gasolio, con un ulteriore sconto di 5 centesimi per chi decide di pagare, senza alcun onere aggiuntivo, con Carta Pass, la carta di credito degli ipermercati Carrefour*".
Secondo *Staffetta* "*La stazione di servizio, estesa su una superficie di 2.000 mq circa, con vendita di benzina verde e gasolio, si articola in quattro isole* multidispenser *con tre erogatori ciascuna, servizio* self-service *e* post-pay *in due casse posizionate in uscita. Nelle ore di chiusura e notturne, è attivo il servizio* self-service *in* ante-pay".



CONSUMATORI CHIEDONO RIDUZIONE DI ACCISE PER 5 EUROCENT

"*Rispetto allo stesso periodo del 2001 un pieno di benzina costa oggi a ogni automobilista 17,35 euro in più, il gasolio 21,90 euro in più*" così lamenta il **CODACONS**, Associazione dei Consumatori, secondo i cui responsabili "*questo significa che su base annua una famiglia spende oggi per il pieno di carburante 525 euro in più per il gasolio, 416 euro in più per la benzina, ipotizzando due pieni al mese*".

"*Questi dati*" – a detta del Presidente dell'Associazione, **Carlo RIENZI** – "*si commentano da soli ed esprimono in tutta la loro drammaticità i rincari che stanno colpendo i cittadini italiani sul fronte dei carburanti*".



"*Non si può più aspettare: le accise devono essere tagliate subito, e di almeno cinque centesimi di euro al litro. Un provvedimento*" conclude Rienzi "*che era stato promesso da tempo dal Governo ma che per oscuri motivi non ha mai trovato concreta attuazione*".